BARBARIGO

SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

✦

LICEO CLASSICO

✦

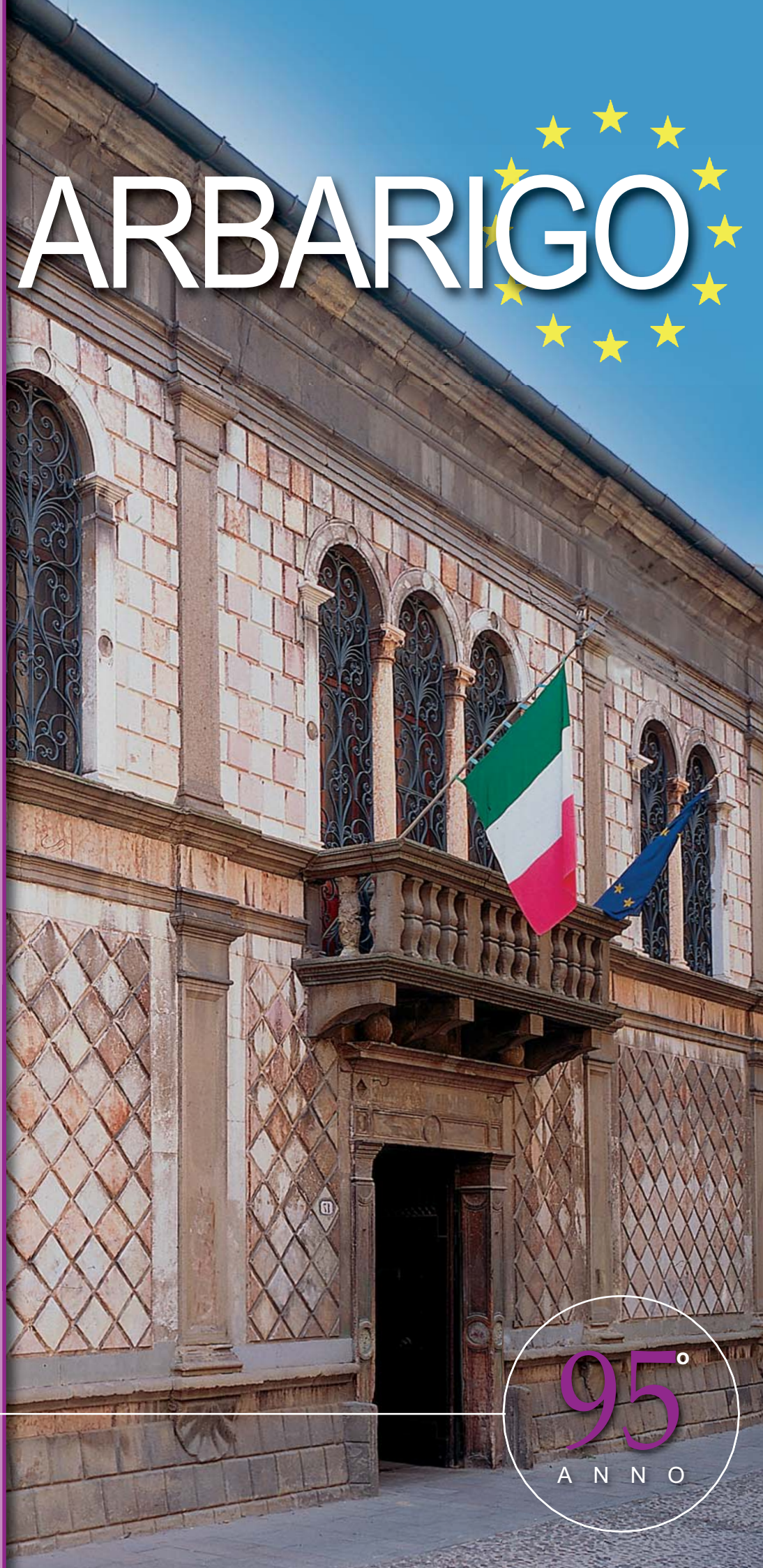
LICEO SCIENTIFICO

✦

LICEO MUSICALE

✦

ISTITUTO TECNICO
ECONOMICO



TRADIZIONE E FUTURO

2014

95° ANNO

BARBARIGO
magazine 2014

Editoriale del Rettore	1
La riforma parte da noi	2 - 3
Sociale e volontariato	4
A Roma da Francesco, grande festa	5
Secondaria di primo grado	6 - 7
Licei Classico e Scientifico	8 - 9
Istituto Tecnico Economico	10
GGB - Divertiti a donare	11
Liceo Musicale e musica	12 - 13
Scambi internazionali	14 - 15
Vacanza studio a Londra	16
AGIB - Associazione genitori	17
Gruppo teatrale Ombre di verità	18 - 19
Associazione Ex Allievi	20 - 21
Successo di creatività e valori	22 - 23
Flash	24 - 27
Diplomati esami 2014	28

Foto: archivio dell'Istituto Barbarigo;
Studio Photolike di Radames Fiorotto (pagg. 2, 20, 21);
O Jour by Giorgia Caovilla (pagg. 22-23);
International Memories di Ingrid Gerrits (pagg. 1, 28)

Supplemento n° 1 al n° 46 della Difesa del popolo del 7 dicembre 2014
Direttore responsabile Guglielmo Frezza – Registrazione Tribunale di Padova del 15.6.1950 n° 37 – EEC editrice
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale – DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB – Padova

Una scuola che apre la mente e il cuore

Ha una fonte autorevolissima il motto del Barbarigo di quest'anno: "(Barbarigo smart) per aprire la mente e il cuore". È quanto ci ha detto papa Francesco il 10 maggio scorso, in piazza San Pietro, a conclusione dell'incontro con il mondo della scuola italiana: "La scuola ci insegna a capire la realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo!".

L'incontro di Roma è stato molto apprezzato, coinvolgente e appassionante anche per noi del Barbarigo; i messaggi che il papa ci ha lasciato potranno portar frutto per molto tempo, se li prendiamo sul serio e cerchiamo di attuarli. Così, per esempio, noi tentiamo:

• due classi dello Scientifico partecipano al festival della Scienza di Genova, e tutto l'Istituto intensifica l'attività di laboratorio e il metodo della ricerca;

• la storia non si studia solo sui libri, ma si visitano luoghi significativi per la memoria, si vedono film, s'incontrano persone significative;

• l'inglese non è solo libro da studiare ma esperienze da vivere, persone da incontrare negli scambi internazionali di classe e individuali, realtà "diverse" da conoscere e apprezzare;

• diversi progetti e attività portano i ragazzi a confrontarsi su tematiche "reali" come la salute, le dipendenze, l'alimentazione, la responsabilità civica… e con persone significative, che aiutano a riflettere e a fare scelte di bene.

Come preside, coltivo in grande questo "sogno" e, con tutti i docenti e collaboratori, cerco di farlo diventare realtà: ragazzi e ragazze che sì studiano e apprendono (questo è il primum della scuola!) ma senza restare fossilizzati sui libri! Anzi aprendosi alla realtà, usando bene i talenti e mettendo i propri doni (e ciascuno ne ha tanti, magari più di quelli che vede ora) a servizio degli altri.

Gli strumenti "smart" sono utilizzati e incentivati non per moda o obbligo ministeriale né solo per i vantaggi pratici, ma anche con questo obiettivo di apertura globale:

• il compagno assente a lungo per malattia può seguire il percorso della classe grazie ad e-mail, strumenti Google (Drive e Classroom), whatsapp e dintorni;

• il ragazzo dislessico trae vantaggio dagli strumenti digitali che favoriscono l'apprendimento e la rielaborazione ed espressione personale;

• chi è all'estero resta in contatto con i compagni e i professori grazie alla tecnologia;

• le spiegazioni dei docenti diventano più coinvolgenti con l'ausilio degli strumenti digitali, della lavagna multimediale o del grande schermo tv;

• addirittura, lo sportello didattico si può fare via Skype, in orario più agevole per professore e studenti

• … e altre sorprese che non mancheranno durante l'anno!

Il Barbarigo va avanti con fiducia lungo una strada costellata, pur con i limiti umani, di tanto bene, di "miracoli educativi", di riconoscenza grande da parte di giovani e famiglie che tornano volentieri a salutare e ringraziare. In questo tempo la scuola italiana vive ancora situazioni e dinamiche di transizione, verso un futuro ipotizzato "buono" ma tuttora denso di interrogativi e comunque alle prese con un presente segnato da lentezze, precarietà, incertezza (per le scuole paritarie in particolare): come scuola della Chiesa diocesana ci sentiamo chiamati a portare qualità formativa, innovazione, speranza.

E a volgere lo sguardo in avanti. Non solo ai nove mesi dell'anno, che ci auguriamo sereni e fruttuosi, ma anche a traguardi di "vita": ben impostata, vissuta appieno, ricca di relazioni, spesa generosamente. A mente e cuore aperti. "E questo è bellissimo!" ha detto papa Francesco e noi lo ripetiamo con convinzione.

don Cesare Contarini

Scuola, la riforma parte da noi

Qualche domanda a don Lorenzo Celi, animatore spirituale e docente al Barbarigo, da luglio responsabile dell'ufficio diocesano della pastorale dell'educazione e della scuola.

Da cinque anni al Barbarigo…

Tutto è ripartito a pieno ritmo: dopo la lunga pausa estiva, i corridoi, le classi e soprattutto il bel giardino del Barbarigo sono tornati a vivere di voci, sorrisi, colori… Vedendo i volti sereni dei nostri ragazzi, alcuni nuovi, altri ormai conosciuti da anni, mi sento davvero privilegiato nel poter condividere le loro storie, le tante gioie e soddisfazioni. Anche qualche fatica però e, ogni tanto, qualche sconfitta o sbandata, cercando di stare loro accanto da educatore e da prete, come posso, ascoltandoli ma anche parlando loro di quel Dio che non si stanca mai, anzi, fa continuamente il tifo per noi. Altrettanto privilegiato mi considero per la possibilità che mi è data di essere parte di una comunità di docenti preparati e pieni di entusiasmo, capaci di prendersi a cuore il percorso di ogni alunno, che amano la loro materia ma che soprattutto si sentono protagonisti di un progetto educativo grande perché aperto alla vita e al futuro.

In queste settimane si discute molto della proposta governativa sulla "buona" scuola…

So che sono tante le impressioni e i suggerimenti che si stanno raccogliendo nella consultazione on-line da parte di coloro che della scuola sono o, meglio, dovrebbero essere, i veri protagonisti: gli studenti, gli insegnanti e le famiglie. Vale la pena di leggere quel malloppo di 136 pagine accattivanti per titolo e per veste grafica, nutrendo la speranza che si tratti davvero della prima tappa di un cammino partecipato di riforma, e non sia invece l'ennesimo tentativo di rianimare, con qualche correttivo di stipendio o di materia, un ambito oggetto di continui maquillage ma, sostanzialmente, trattato come il fanalino di coda, insieme alla cultura tutta, delle preoccupazioni del governo di turno.

Scorrendo il testo, cosa nota?

Ancora una volta è mancato il coraggio di spendere qualche parola sulla realizzazione piena della parità tra scuole statali e scuole paritarie, con il riconoscimento di quanto dovuto in termini di risorse e di sostegno alle famiglie nel loro diritto costituzionalmente garantito di scegliere l'indirizzo educativo per il proprio figlio. Anche se, sbirciando tra le righe, si nota che si parla sempre di "sistema pubblico di istruzione" e noi sappiamo bene che dentro al pubblico, oltre che allo statale, ci siamo anche noi, scuole paritarie di ogni ordine e grado: questo ci fa ben sperare, anche perché difficilmente si può negare che le scuole paritarie siano già "buona scuola"! Nel testo, poi, è citato più volte don Lorenzo Milani, l'educatore "alternativo" che, senza risorse, e in un tugurio disperso sulle colline toscane, ha non solo riformato, ma rivoluzionato il modo di fare scuola. Per recuperare lo spirito del priore di Barbiana però, non basta citare qualche frase ad effetto, a Barbiana bisogna andarci e rimanerci almeno qualche giorno: forse allora ci si accorgerebbe che la leva della rivoluzione copernicana della scuola, come di ogni altro ambito della nostra vita, sta nella passione che uno coltiva nel cuore. Passione, attenzione all'altro e responsabilità: i tre elementi di cui don Milani aveva riempito quel "I care", oggi troppo spesso abusato e strumentalizzato.

Poche settimane prima dell'inizio dell'anno scolastico, i vescovi italiani hanno pubblicato l'importante nota pastorale *La scuola cattolica risorsa educativa della Chiesa locale*

I vescovi, al di là del titolo, hanno voluto richiamare l'at-

Un cordiale “Buon lavoro” a don Lorenzo, nuovo direttore dell’ufficio diocesano educazione e scuola

tenzione su tutto il mondo della scuola e sull’imprescindibile ed entusiasmante compito di educare per perseguire il bene comune nella società. Poche pagine, dense di una sapienza educativa che trae ispirazione dal Maestro Gesù e che, con coraggio, guarda all’oggi e ne considera problematiche e opportunità in chiave di speranza. Un bel testo che dovrebbe entrare in tutte le famiglie che scelgono per i loro figli le scuole cattoliche… oltre che essere patrimonio di tutti i docenti e del personale della scuola. Un forte richiamo anche alle comunità cristiane, a partire dalle diocesi fino alle parrocchie, affinché abbiano a riappropriarsi del significato pastorale del “fare scuola” e siano presenti, accanto alle famiglie, nell’avventura dell’educazione.

E nella nostra diocesi?

Quale risposta alle richieste dei vescovi, da settembre è partita una sostanziale riorganizzazione dell’Ufficio diocesano di pastorale dell’educazione e della scuola, espressione della sollecitudine del nostro vescovo e di tutta la chiesa locale verso il mondo dell’educare, avvertito come ganglio vitale per prepararci (tutti) al futuro. Di questa sollecitudine è espressione anche il Barbarigo, che va conosciuto e anche sostenuto a tutti i livelli, riconoscendo l’alto servizio da esso reso alla persona di quanti scelgono la “scuola del vescovo” come luogo di crescita umana, culturale e spirituale. Non una scuola “dei ricchi” (come spesso, ingiustamente, si sente dire) ma aperta a tutti coloro che desiderano impegnarsi seriamente, trovando nella scuola un luogo sereno dove mettere a frutto i talenti ricevuti.

Qualche auspicio, per concludere…

Tante novità si profilano dunque a favore della scuola, ma temo che resteranno inefficaci se tutti non ci sforzeremo di recuperare la passione educativa e la passione all’imparare, sentendoci non numeri in un sistema spersonalizzato e spersonalizzante ma attori nell’apprendere, nel formarci, nel trasmettere sapere ma soprattutto sapienza, recuperando il gusto della vita e della parte di essa, alquanto lunga, che trascorriamo a scuola. È questa la rivoluzione vera della scuola che passa attraverso l’impegno di ciascuno di noi a vincere il grigiore dell’espletamento delle incombenze burocratiche e la fatica di appassionare i ragazzi, del peso di alzarsi al mattino e di concentrarsi sui libri per qualche ora, del collaborare con la scuola per la formazione dei propri figli: la vera riforma deve partire da noi, desiderosi di scoprire, come ricordato da papa Francesco, nella grande festa della scuola celebrata in piazza San Pietro lo scorso 10 maggio, il buono, il bello e il vero che sostanzia l’esperienza umana e ci apre ad un futuro promettente.

Il papa, sempre in quell’occasione, ha espresso tante ragioni per cui egli ama la scuola. La prima che cita è la sua maestra a cui è rimasto legato fino al momento della morte, all’età di 98 anni. Concludo allora con un augurio per noi insegnanti: che sappiamo essere persone capaci di affascinare alla ricerca della Verità, sostenendo e accompagnando i nostri alunni non solo sui sentieri del sapere, ma prima e soprattutto in quelli della vita.

Con il Cuamm dalla parte delle mamme e dei bambini

Al Barbarigo le festività natalizie 2013 e il cammino di quaresima 2014 sono stati vissuti in maniera diversa, mettendo al centro la solidarietà. L'Istituto ha infatti sostenuto la campagna di Medici con l'Africa – Cuamm, coinvolgendo studenti, famiglie e personale nel progetto "Prima le mamme e i bambini", con l'obiettivo di offrire a quante più donne africane l'accesso a un parto sicuro e gratuito. Per buona parte dell'anno scolastico 2013-2014 è stato possibile dare un sostegno concreto all'intervento, che riguardava quattro paesi africani: Angola, Etiopia, Uganda e Tanzania. Qui ancora oggi si muore di parto: solo in Angola addirittura 14 mamme su 1.000. La popolazione interessata è di circa 1.300.000 persone, con 4 ospedali principali e 22 centri di salute periferici che possono garantire il parto sicuro; l'obiettivo è di raddoppiare in cinque anni il numero dei parti assistiti nelle aree interessate, passando dagli attuali 16.000 a oltre 33.000. Bastano 15 euro per garantire un trasporto in ambulanza, 40 per l'assistenza medica durante il parto, 100 per un cesareo, 250 per formare di un'ostetrica. L'impegno di tutti ha portato a una donazione di 753 euro.

Ultimo giorno alternativo

Sabato 7 giugno 2014. Ultimo giorno di scuola. Gavettoni? Festa in classe? No, gli allievi della Seconda Classico hanno scelto il volontariato! Si sono infatti recati dalle Suore Salesie, vicino a Prato della Valle, per aiutarle nella consegna delle colazioni ai poveri della città e nella preparazione dei panini e del cibo per il lunedì successivo. Molti sono stati colpiti dal sorriso dei ragazzi mentre distribuivano quasi trecento panini, dal loro modo "sano" di divertirsi, dal loro "sporcarsi le mani" mentre affettavano chili di mortadella e chili di formaggio.

Un ultimo giorno alternativo, quindi: non in classe ma di classe, non tra i banchi di scuola ma tra i banchi di verdura che qualcuno avrà mangiato dopo qualche giorno.

Recuperare per aiutare

La mattinata dello di venerdì 30 maggio 2014 una delegazione di alunni del Barbarigo, accompagnata dal prof. Giovanni Scorzon, si è recata a Palazzo Moroni, sede del Comune, per partecipare all'iniziativa organizzata dall'Ufficio Pace e Diritti Umani del Comune di Padova, intitolata "Lo sguardo dell'altro". Nel corso dell'incontro ha avuto luogo la premiazione per l'iniziativa/concorso Raccolta tappi per le Cucine Popolari, nella quale il Barbarigo si è piazzato secondo tra le scuole padovane. Ottima la soddisfazione per il risultato raggiunto, ma coraggio ragazzi: manca ancora poco per diventare primi nella generosità!

INCONTRO NAZIONALE DEL 10 MAGGIO

A Roma da Francesco, grande festa

Una giornata particolare lo scorso 10 maggio 2014, trascorsa a Roma da tanti ragazzi, genitori e docenti del Barbarigo assieme a papa Francesco e ad almeno altre 300.000 persone provenienti da tutta la Penisola. Anche l'Istituto ha risposto infatti con entusiasmo all'appello per l'incontro con la scuola italiana, mandando due pullman carichi di entusiasmo, oltre che di persone.

Centro dell'appuntamento è stato l'incontro pomeridiano con il papa, che ha dedicato alla scuola parole suggestive e piene di ispirazione: «Nei primi anni si impara a 360 gradi - ha detto Francesco - poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, - è questo il segreto, imparare ad imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà! Questo lo insegnava anche un grande educatore italiano, che era un prete: Don Lorenzo Milani».

E ancora: «Amo la scuola perché ci educa al vero, al bene e al bello. Vanno insieme tutti e tre. L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime, persino può corromperla. E nell'educazione è tanto importante quello che abbiamo sentito anche oggi: è sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca! Ricordatevelo! Questo ci farà bene per la vita. Diciamolo insieme: è sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca. Tutti insieme! È sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca!».

Un discorso, quello di papa Francesco, da rileggere e meditare a lungo. I ragazzi hanno potuto salutare da vicino il Santo Padre, che con la papamobile è passato proprio a pochi passi dal settore occupato dal Barbarigo. Una piccola nota di orgoglio: l'entusiasmo dei nostri allievi con il loro striscione deve essere stato notato, se alla fine il Barbarigo è stato citato anche organi di stampa importanti come l'*Agenzia Giornalistica Italiana* (Agi) e il *Quotidiano Nazionale*.

Memoria con "l'amico ritrovato"

Per vivere la Giornata della memoria, dedicata a tutte le vittime sterminate nei campi di concentramento, il nostro Istituto ha organizzato vari eventi, tra i quali un'uscita didattica per assistere alla riduzione teatrale del celebre romanzo di Fred Uhlman "L'amico ritrovato".

La mattina del 24 gennaio ci siamo recati presso il teatro MPX di Padova per assistere a questo commovente spettacolo che narra, con eleganza e delicatezza, la storia dell'amicizia tra un ragazzo ebreo e uno tedesco, in un contesto storico spietato.

Questo monologo teatrale ci ha raccontato, attraverso il rapporto tra i due amici, come l'ideologia nazista fosse riuscita a soffocare le relazioni umane e a distruggere ogni sentimento.

"L'amico ritrovato" resterà per sempre impresso nel mio cuore e nella mia mente perché mi ha portata a riflettere sull'amicizia, sulle oppressioni e sui valori importanti della vita, ma soprattutto mi ha insegnato che bisogna vivere con coraggio, lottando per i propri ideali e contro le ingiustizie.

Asya Peruzzo, III media

La lunga attesa fuori al teatro MPX, con i ragazzi ammassati vicino alla piccola porticina d'ingresso pronti ad entrare, nascondeva il grande spazio all'interno, dove di lì a poco sarebbe andato in scena il monologo tratto dal racconto "L'amico ritrovato", di Fred Uhlman. Non avrei mai immaginato che quella lunga attesa in una fredda mattina di gennaio sarebbe stata mitigata dalla consapevolezza di aver ampliato la nostra conoscenza sull'assurdità dell'ultima guerra e delle folli idee di Hitler, il cui passaggio ha lasciato ferite indelebili. Leggevo sul volto degli altri miei coetanei che erano già seduti sulle comode poltrone la curiosità e l'emozione di ascoltare dal vivo la storia, che sarebbe stata rappresentata da una sola persona. Di che cosa avrebbe parlato l'attore, sarebbe stata una storia triste, a lieto fine, comica o di due amici che si ritrovano dopo mille peripezie? Alla fine della rappresentazione i volti gioiosi dei ragazzi erano diventati tristi, qualcuno aveva anche versato qualche lacrima di malinconia. Tutto ciò accompagnato da un fondale di fitta nebbia grigia che ci attendeva all'uscita della piccola porticina del teatro e che ha inconsapevolmente contribuito a far rimanere in noi quel sentimento di tristezza.

Alexandra Apicella, III media

Lettorato di lingua spagnola

Anche nel 2014, con entusiasmo e divertimento, gli studenti delle Medie hanno partecipato alle lezioni di spagnolo con la lettrice madrelingua Cristina Pérez, coordinate dalla professoressa Silvia Peron. I ragazzi sono coinvolti in attività didattiche e ricreative atte a sviluppare le competenze linguistiche e in alcuni casi…artistiche! Gli studenti della prima classe, infatti, si sono cimentati nella creazione di simpatiche marionette di carta e hanno messo in scena divertenti rappresentazioni. Le altre classi hanno prodotto video spiritosi e cartelloni colorati. Il progetto mira a sviluppare tra gli studenti entusiasmo e interesse per la lingua straniera in modo ludico e informale, rendendoli i veri protagonisti dell'apprendimento.

Storia di un parco, che successo!

Sempre vivaci le attività delle scuole Medie! Sabato 5 aprile, alle 20.45 nel teatro dell'Istituto, è andato per la prima volta in scena "Storia di un parco", ideato e diretto da Mariantonia Colonna Preti e realizzato dai ragazzi. Lo spettacolo era composto da cinque scene, alcune anche in dialetto veneto, ambientate in un parco pubblico (una nell'arena romana di Padova) e ha visto coinvolti quasi 40 ragazzi di SS1G, con la preziosa collaborazione delle professoresse Carla Zotti e Sasha Zabinski. Un modo per imparare, lavorare e divertirsi insieme.

Botta e risposta per imparare a ragionare insieme

I social network sono utili oppure dannosi? È stato questo il tema su cui si sono confrontati i ragazzi di seconda Media, nell'ambito del progetto Palestra di botta e risposta, elaborato e proposto dal prof. Adelino Cattani e dal dott. Manuele De Conti, entrambi dell'Università di Padova. Il progetto, condotto con la prof. Rachele Battan, si è concluso il 5 maggio 2014: gli allievi sono stati divisi in due squadre, ciascuna delle quali ha dovuto sostenere una tesi, usando gli strumenti dialettici precedentemente illustrati. Alla fine sono stati proclamati i vincitori, sulla base della coerenza e dell'efficacia delle argomentazioni, oltre che sullo stile e sulla persuasività dell'esposizione.

Il progetto didattico mira a sviluppare le competenze chiave promosse dall'OCSE, in cui rientrano il ragionamento critico, la capacità di presentare le proprie idee e ascoltare le idee altrui, la comprensione delle dinamiche del dibattito e la risoluzione creativa di conflitti e disaccordi. Su una cosa i docenti dell'Università sono stati concordi: i nostri ragazzi sono proprio svegli e preparati!

Una notte di speranza

Domenica 2 febbraio 2014 Laura Boscato, studentessa in III Media, ha ricevuto il primo premio, nella categoria riservata ai ragazzi delle medie, nell'ambito della quindicesima rassegna letteraria per racconti brevi "La Seriola", indetta dalla biblioteca comunale di Dolo. Il tema scelto quest'anno era tratto da "Le notti bianche" di Fëdor Dostoevskij: "Era una notte meravigliosa, una di quelle notti che forse esistono soltanto quando si è giovani…". Grande soddisfazione in tutto l'Istituto per il riconoscimento, al quale si è unita anche la segnalazione del Rotary, che Laura dedica a Desirée, una bambina della Costa d'Avorio adottata a distanza dalla sua famiglia, a soli 9 anni tragicamente scomparsa in seguito agli scontri che hanno martoriato il paese africano.

Adria, visita agli antichi Veneti

Il 20 gennaio le classi IV ginnasio e I e II scientifico si sono recate di buon'ora al museo archeologico di Adria. Di solito a noi italiani, quando pensiamo alla storia antica, possono venire in mente il museo egizio del Cairo, l'isola dei musei a Berlino e tanti altri musei in località non troppo vicine. Per noi studenti del Barbarigo è stata una vera sorpresa scoprire che la storia l'avevamo... a un passo da casa. Adria, sia prima che durante l'Impero Romano, era una vera e propria metropoli di altri tempi: fra le sue mura vivevano in pace celti, veneti e persino greci. Era un porto commerciale e culturale fra i più importanti dell'epoca. Pensate un po' che sorpresa scoprire che, per vedere dal vivo un po' di storia, non serviva andare fino a Roma e oltre.

Siamo stati guidati con molta professionalità da un'archeologa e da una restauratrice del museo, che ci hanno condotti alla scoperta delle nostre origini. Abbiamo potuto toccare con mano (letteralmente!) antichi reperti, scoprendo ad esempio la lavorazione etrusca della ceramica, il "bucchero", e l'importanza dell'ambra nel mondo antico; abbiamo ammirato la sottile ceramica romana e la complessità del lavoro del restauratore e dell'archeologo. Siamo venuti a sapere che anche le nostre campagne possono essere campi archeologici tutti da scoprire.

Tutti noi allievi del Barbarigo ci sentiamo di ringraziare il progetto Attivamente della fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per la bella opportunità che ci è stata offerta.

Elisa, IV Ginnasio

Per prepararsi ai test universitari

Si è svolto tra gennaio e marzo il corso di preparazione per il test di ingresso al corso di laurea in medicina per i ragazzi dell'ultimo anno delle superiori, che nel 2014 si è tenuto per la prima volta in primavera, ovvero l'8 aprile. Ha condotto il corso la professoressa Francesca Toffanin, che insegna scienze al classico e allo scientifico. «La richiesta è partita da alcuni studenti, che sentivano di avere alcune lacune da colmare – ha spiegato la docente – tanto più che attualmente le materie insegnate nell'ultimo anno sono molto diverse da quelle che formeranno l'oggetto della prova». Gli incontri si sono protratti in dieci lezioni settimanali, che hanno coinvolto una decina di studenti. Tra le materie oggetto del ripasso biologia, genetica, anatomia e chimica.

Anche il teatro fa riflettere sulla vita

Il 6 marzo 2014, presso il teatro del Barbarigo, il biennio e le terze superiori hanno assistito allo spettacolo teatrale "Una danza nel cuore - Giulia Gabrieli", per la regia di Filippo Crispo. Questo spettacolo ha messo in scena una storia reale che vede come protagonista Giulia, una ragazza di quattordici anni malata di tumore. Ciò che ha particolarmente colpito noi ragazzi è stata la gioia di vivere e la fede di questa ragazza, che è stata trasmessa anche ai familiari e alle sue care amiche. Intervistando una delle amiche della protagonista, nostra compagna di 4ª Ginnasio, abbiamo potuto approfondire i sentimenti provati dagli attori. Daniela ci ha fatto partecipi di forti emozioni e di quanto per lei ha significato prendere parte a questo spettacolo, e la crescita che questo gruppo teatrale sta facendo assieme.

Il momento più commovente e coinvolgente inoltre è stato quando la ragazzina trova un barbone, lo porta a casa e lo soprannomina "Nonno Virginio".

È stato molto interessante anche scoprire quanto sia bello il teatro con le emozioni che trasmette, emozioni reali, prive di schermo davanti agli occhi. Questo spettacolo ci ha fatto riflettere sugli aspetti davvero importanti della vita.

I ragazzi di IV Ginnasio

Conosci il tuo limite?

Il Barbarigo anche quest'anno ha promosso in orario scolastico per le classi superiori del II anno un progetto sulla prevenzione dell'alcol, grazie alla collaborazione dell'associazione Compagnia di Educazione alla Salute. L'intento è stato quello di spiegare ai giovani i problemi che possono derivare dall'assumere questa sostanza e le motivazioni che spingono i ragazzi ad abusarne. L'associazione, oltre a svolgere attività formative nelle scuole, offre agli adolescenti, che ne fanno richiesta, la possibilità di seguire dei cicli di sedute terapeutiche. Il progetto, intitolato "Conosci il tuo limite?", si è svolto in tre incontri (9,14 e 22 gennaio 2014) alla presenza di due psicologhe: il primo è stato di carattere un po' più teorico, mentre negli altri due è stato dato maggior spazio al nostro confronto e alla nostre esperienze. Le operatrici ci hanno spiegato cosa succede quando beviamo dell'alcol: anche se è assorbito in modeste quantità, agisce negativamente sull'apparato digerente, poi su quasi tutto il corpo. Nonostante questo, gli adolescenti che si accostano all'alcol sono sempre più giovani e numerosi. Forse per far sì che questo fenomeno non continui ad aumentare sarebbero necessarie leggi più severe.

Francesco Aligo e Damiano Terzo, II Liceo Scientifico

Imparare con l'inglese la cittadinanza

Il Barbarigo ha partecipato anche per il 2014 al progetto educativo e formativo "Partecipazione e Territori", organizzato dalla Fondazione Fontana e dal St. Martin Csa, attive in Italia e in Kenya. Il percorso si è articolato in tre incontri di due ore ciascuno, preceduti da un incontro di progettazione con gli insegnanti, e seguito da un incontro di valutazione dei risultati, in cui sono stati coinvolti sia i docenti che gli studenti. Gli obiettivi sono l'esercizio dell'inglese, usato come lingua di lavoro durante gli incontri con i rappresentanti della Ong kenyana, e la sensibilizzazione degli studenti sulla cooperazione e gli altri temi sociali.

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

Impresa di classe

Si è tenuto il 18 marzo all'Istituto Tecnico Economico il corso "Da una buona idea a una buona impresa!", organizzato da UniCredit con l'obiettivo di promuovere la cultura d'impresa e favorire lo sviluppo di un pensiero imprenditoriale presso i giovani. Durante l'incontro Giorgio Mattaliano Belforti, ex allievo dell'Istituto, ha illustrato ai ragazzi dell'I.T.E. la sua esperienza di imprenditore di successo nel ramo delle energie rinnovabili (Smile Energy Srl), focalizzando in particolare sull'esigenza di pensare in maniera creativa e giocare di squadra. Sono intervenuti nel corso della lezione anche Daniele Businaro e Nicoletta Forzan, manager UniCredit.

Due ruote a rischio zero

Martedì 6 maggio 2014 le classi prime superiori dell'istituto Barbarigo si sono recate in Prato della Valle per partecipare al progetto "Due ruote a rischio zero" sulla sicurezza stradale. Partiti alle 9, in 5 minuti siamo arrivati e abbiamo preso posto su delle gradinate allestite esclusivamente per quel giorno. L'organizzatore del progetto, di nome Paolo, aveva il compito di fare da speaker e ha dato così inizio alle attività. Subito due addetti hanno sistemato una moto telecomandata in mezzo alla strada con un manichino per il crash test. Da una parte un'auto, dall'altra la moto. Dopo che Paolo ebbe detto "Tre, due, uno…via!" i due veicoli si schiantarono l'uno contro l'altro. Il risultato fu che dell'auto si danneggiò solo il cofano, mentre la moto si sgretolò completamente e il manichino volò in aria perdendo il casco.

Da questa prima simulazione ha preso spunto il resto del progetto e gli organizzatori ci hanno parlato molto della sicurezza necessaria nel momento in cui si guida un veicolo a due ruote. Successivamente ci hanno illustrato i diversi tipi di casco, che possono essere determinanti in caso di incidente. Ora, riflettendo su quanto visto e ascoltato, posso dire che questa attività mi è stata molto utile, perché ho capito quanto possa essere pericolosa la moto, se non usata adeguatamente. I giovani sono spesso distratti: a casa, a scuola, nello sport…figuriamoci in moto dove si raggiungono i 100 km/h in meno di 5 secondi. Molte volte vedo anche ragazzi della mia età girare per le strade senza casco. Io vorrei dire loro: "Andate a vedere quante persone muoiono in moto facendo gli sbadati!".

Il comune di Padova ha voluto organizzare questo progetto per i ragazzi, poiché noi spesso siamo incoscienti e dobbiamo ancora maturare una guida esperta. Per esempio sfrecciare a 80 km/h in una strada cittadina solo per farsi vedere può essere il risultato di un comportamento dettato dalla non conoscenza di quello che potrebbe accadere: un casco difettoso, un freno rotto, il pneumatico in condizioni non ottimali, sono tutte condizioni sfavorevoli che potrebbero determinare gravi conseguenze. Prima di salire in moto bisogna allora essere sempre sicuri di quello che si sta per fare!

Marco Bortoletto, I I.T.E.

GGB – GRUPPO GIOVANI BARBARIGO

Divertiti a donare

«Divertimento: gioia, piacere che si prova nel momento dello svago; passatempo». La definizione di questo termine contenuta nel vocabolario apre ad un interrogativo: cosa ci può essere di divertente nel donare? A parte il fatto che tutti, almeno una volta nella vita, hanno fatto l'esperienza che è più bello fare i regali che riceverli, qui non stiamo parlando di doni, di confezioni regalo, ma di tempo, di energie, di fatica che i ragazzi del Barbarigo vorremmo donassero agli altri, perché possano capire quale gioia ci può essere dietro un'azione gratuita, un sorriso, un grazie, una fatica condivisa.

A grandi linee è questo il filo conduttore di quest'anno del GGB – Gruppo Giovani Barbarigo: come si possa donare, e donare con gioia, se serve donare o sia solo una perdita di tempo, se anche nei doni non materiali sia più bello il dare che il ricevere.

Fondato l'anno scorso, il GGB non è un gruppo di preghiera, non è un gruppo di spiritualità, non è un gruppo di approfondimento culturale…ma allora che cos'è? È un gruppo di ragazzi, di età più o meno coincidente con il triennio delle superiori, che si trova per "fare i seri", cioè per parlare, discutere, confrontarsi, approfondire certe domande che i ragazzi si portano dentro, ma anche per ridere insieme, mangiare insieme, "fare gli scemi" insieme. Abbiamo cominciato con un discreto numero di adesioni, e questo ci ha convinti che la strada intrapresa può essere percorsa anche quest'anno, con uno stile simile, con la voglia di fare ancora meglio e con la collaborazione contagiosa dei ragazzi divenuti ormai veterani del Gruppo.

Abitualmente si sente dire in giro che i ragazzi di oggi sono svogliati, non si interessano più di niente, sono viziati. E i ragazzi del Barbarigo come sono? Sono anche loro tutti così? Il GGB vuole essere anche questa sfida: dare uno spazio perché i ragazzi mostrino, innanzitutto ai loro coetanei ma anche a tutta la città (e se le cose quest'anno andranno come speriamo vadano la città parlerà del GGB…non vi diciamo di più), che non sono come li si rappresenta, ma che si può essere giovani senza per questo essere disinteressati di tutto, si possono trattare temi seri senza essere secchioni, ci si può divertire senza sballare, si può anche parlare di Dio senza essere "sfigati". E soprattutto, quest'anno, si può fare esperienza di divertimento in modo alternativo alla playstation, al computer, agli spritz… semplicemente donando. Come l'anno scorso, allora, tenete d'occhio le locandine che appenderemo nelle aule!

Vi aspettiamo!

Giovanni Scorzon
e don Lorenzo

Cantare insieme e suonare con gli "Amici di don Floriano"

Giunge al suo terzo anno di vita l'Associazione "Amici di don Floriano", che a ottobre ha inaugurato i suoi corsi del nuovo anno. Le lezioni sono dirette ad adulti e piccini: dall'arpa al contrabbasso, dal violino alla chitarra, classica ed elettrica. Per i bambini in particolare sono previsti il coro delle voci bianche, il corso di propedeutica musicale, (per bambini dai tre ai sei anni) e la sperimentazione del metodo Suzuki per violino e arpa (dai tre ai dieci anni). È possibile noleggiare gli strumenti direttamente presso l'associazione; le lezioni si protrarranno fino a giugno, ma si potrà procedere all'iscrizione anche in corso d'anno.

Si ricorda la possibilità di utilizzare lo studio di uno strumento musicale come materia curriculare alle superiori, o per avere i crediti formativi, e alle medie come approfondimento strumentale durante le ore di di educazione musicale.

PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI:
Associazione Musicale e culturale
"Amici di Don Floriano" - **Tel. 346.6973949**
associazioneamicididonfloriano@gmail.com

Il nuovo cd dell'ensemble Floriana

Il 14 dicembre 2014 viene presentato il secondo CD dell'Ensemble Floriana, la grande orchestra d'arpe con sede al Barbarigo. L'opera contiene anche brani eseguiti in collaborazione con il coro della Basilica del Santo, diretto da Valerio Casarin, e con le voci bianche del Kolbe Children's Choir di Mestre, direttore Alessandro Toffolo. Appuntamento alle ore 16 per la serata di lancio al teatro della Facoltà teologica, ingresso libero, presenti i rappresentanti nazionali della fondazione dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani, sponsor dell'iniziativa con Hypersys.

Gli ultimi concerti: a Padova, Chiesa parrocchiale della Madonna Pellegrina 2/5/2014 ; sempre a Padova, Tempio del Sacro Cuore, 4/5/2014

Barbarigo all'opera, terza edizione 2015

Una rassegna di lezioni-concerto pensate per dare a tutti l'occasione di apprezzare dal vivo il bel canto: questo è "Il Barbarigo all'opera", nato nel 2012 dalla collaborazione tra il Barbarigo e l'Inner Wheel di Padova e Abano, che dopo un anno di pausa si appresta per il 2015 alla sua terza edizione. L'iniziativa, curata da Maria Chiara Bassi e da Giulia Vazzoler, si articola in 4 appuntamenti, tutti in salone nobile al Barbarigo.

• **16 gennaio**: Don Giovanni, di W. A. Mozart • **6 febbraio**: Il barbiere di Siviglia, di G. Rossini
• **27 febbraio**: La Traviata, di G. Verdi • **20 marzo**: La Bohème, di G. Puccini

Saggi, concerti, spettacoli

La musica al Barbarigo è una tradizione, di cui il Liceo Musicale costituisce fin dalla sua nascita l'avanguardia. Già durante il tradizionale concerto di Natale, che si è tenuto il 19 dicembre 2013 nel teatro del Barbarigo, è stato evidenziato il continuo miglioramento delle performance degli allievi, sempre più a loro agio con i vari strumenti e con il vasto repertorio, sia classico che moderno, proposto dagli insegnanti.
I saggi di fine anno sono stati poi l'occasione per dare la prova definitiva dei progressi conseguiti durante il periodo scolastico. E i risultati di 9 mesi di impegno si sono visti! Nella settimana culminata il 23 maggio si sono esibiti (cinque spettacoli!) i bambini e i ragazzi che hanno frequentano i corsi musicali dell'associazione "Amici di don Floriano", presieduta dalla professoressa Bassi. Giovedì 29 è stata poi la volta degli allievi delle terza e quarta Liceo Musicale, mentre mercoledì 5 giugno è toccato agli studenti delle Medie. Ogni occasione è buona per fare ed ascoltare buona musica!
Per quanto riguarda gli alunni del Liceo Musicale, nel maggio 2014 hanno anche partecipato al concorso "Arte Musicale e Talento città di Montecchio Maggiore", ottenendo un ottimo punteggio!

CHITARRE IN CONCERTO E LIUTERIA IN MOSTRA

Il pomeriggio del 2 aprile il teatro dell'Istituto ha ospitato una giornata dedicata la mondo della chitarra classica. Per l'occasione è stata allestita un'esposizione della collezione di strumenti dei maestri liutai Andrea Marcellan, Manuel Massarotto e Donatella Salvato, che hanno illustrato ai visitatori le caratteristiche della loro produzione artigianale. A seguire, un apprezzato concerto degli allievi chitarristi e degli insegnanti di chitarra Carlo Di Turi e Rosamaria Reato.

INTERNAZIONALE

W gli amici norvegesi e olandesi

All'inizio del mese di febbraio 2014 i ragazzi del quarto anno del Liceo Scientifico, del Liceo Classico e dell'ITE erano stati ospitati dai loro coetanei delle scuole di Steenwijk in Olanda e Askim in Norvegia. Norvegesi e olandesi sono poi stati a loro volta nostri ospiti dal 6 al 12 aprile assieme ai loro docenti, sempre nell'ambito del programma europeo Comenius. Le attività hanno compreso laboratori didattici e lezioni, interamente in lingua inglese: proprio nello studio e nella pratica della lingua infatti, oltre che nell'apertura a culture diverse, questi scambi internazionali trovano uno dei maggiori punti di forza. Gli studenti sono stati tutti ospitati presso le famiglie degli allievi della scuola ospitante.

E l'ambasciatore Novello, ex allievo, passa a salutarci

Lo scorso 7 febbraio 2014 le classi II Liceo Classico e IV I.T.E., in visita in Norvegia per lo scambio internazionale con la scuola di Askim (appartenente come il Barbarigo al network europeo d'eccellenza Elos), hanno ricevuto la visita dell'ambasciatore Giorgio Novello, ex allievo del Barbarigo, con cui si sono intrattenuti a lungo, e al quale hanno consegnato il gagliardetto e una copia del magazine dell'Istituto. Nato a Dolo nel 1960 e sposato con tre figli, Novello è entrato alla Farnesina nel 1986, ricoprendo successivamente numerosi incarichi di altissimo rilievo, sia presso il Ministero che nelle più importanti rappresentanze all'estero. È cavaliere ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (OMRI).

Musicale in Ungheria, tutto ok!

Il 1° febbraio 2014 gli allievi della 3ª e 4ª Liceo Musicale, accompagnati dal prof. Ignacio Vazzoler, sono andati in visita dagli amici della scuola diocesana di Piliscsaba, a pochi chilometri da Budapest, Ungheria. La scuola due anni fa è stata intitolata a Sant'Antonio di Padova: di qui l'interesse da parte degli amici ungheresi a trovare contatti proprio nella città del Santo, al fine di stringere un gemellaggio. La scuola cattolica è molto apprezzata e valorizzata in Ungheria, anche dal punto di vista del sostegno dello Stato. I nostri allievi hanno potuto apprezzare, tra le altre cose, la bellezza dei posti e delle strutture scolastiche. Successivamente, il 29 marzo, è toccato al Barbarigo restituire l'ospitalità agli amici ungheresi: altri bei giorni passati insieme studiando, suonando e visitando la città. Apprezzatissimo in particolare il pic-nic in Prato della Valle, per l'occasione rallegrato da un bel sole primaverile.

Leonardo 2014, presenti!

Anche quest'anno alcuni studenti delle classi quarte del Barbarigo sono stati selezionati per la partecipazione al Progetto Leonardo. Alice La Creta, Emanuele Magrini, Anna Barzon, Giovanna Ghinello e Giovanni Tessaro sono partiti a fine maggio per uno stage di formazione e lavoro della durata di cinque settimane a Portsmouth (Gran Bretagna), grazie a borse di studio europee nell'ambito del Programma di Apprendimento Permanente. Per prepararsi all'esperienza, gli studenti hanno seguito un corso di inglese di circa 20 ore con la professoressa O' Reilly e parallelamente hanno partecipato a incontri di formazione al Progetto tenuti dalla professoressa Peron. È il terzo anno che il preside e i docenti vedono con orgoglio la partecipazione dei loro studenti a questo programma, che include una ventina di ragazzi provenienti da istituti superiori padovani, statali e paritari.

Luglio al college londinese, good idea!

Dal 1 al 15 luglio alcuni studenti delle medie e del biennio delle superiori si sono recati in vacanza studio a Londra, accompagnati dalla professoressa Silvia Peron. Il campus dove hanno alloggiato è immerso nel verde del parco di Avery Hill a Eltham, area a sud-est di Londra, a circa venti minuti da Greenwich.
I ragazzi hanno frequentato un corso intensivo di lingua inglese tenuto da docenti qualificati all'insegnamento agli stranieri che fanno capo alla scuola di lingua Isis Education, organizzazione che gode del patrocinio del British Council, l'ente britannico per la promozione delle relazioni culturali.
Alle lezioni si sono alternate svariate attività ricreative e sportive, nonché interessanti escursioni a Greenwich, Cambridge, Brighton.
Ovviamente non sono mancate le quasi quotidiane visite alla bella capitale, alla scoperta di tappe obbligate come Buckingham Palace, le Houses of Parliament, la cattedrale di St. Paul, la Tower of London, i bellissimi e verdi parchi reali, i pittoreschi mercatini di Portobello Road e i negozi caratteristici di Covent Garden.
Nel college i ragazzi hanno respirato l'atmosfera internazionale, insieme a tanti coetanei di altre nazionalità. Hanno stretto amicizie, sono riusciti ad affrontare piccoli problemi e a gestirsi in modo autonomo, a relazionarsi con i compagni stranieri e a comunicare con loro in inglese, imparando divertendosi.
Nuova edizione della vacanza studio nell'estate 2015!

A sinistra: il gruppo in visita a Cambridge. Sotto: i ragazzi con la professoressa Peron nel Campus di Avery Hill e a destra sul London Eye.

AGIB - ASSOCIAZIONE GENITORI ISTITUTO BARBARIGO

Riscoprire la paternità

L'AGIB dà sempre particolare importanza alla formazione: quest'anno ad esempio con il ciclo di conferenze dedicate alla figura paterna condotti da don Roberto Ravazzolo, docente al Barbarigo e alla Facoltà Teologica. Gli incontri si sono tenuti il 20 febbraio, il 13 marzo e il 27 marzo 2014: il primo appuntamento ha avuto come titolo "Cosa resta del padre? Riflessioni in margine alla lettura del libro di Massimo Recalcati"; il secondo e il terzo seminario rispettivamente "Abramo, Ettore, Giuseppe: figure paterne a confronto" e "Onora il padre e la madre. Parole disattese: ma da chi?".

«La nostra associazione organizza queste occasioni per offrire un appoggio e un momento di formazione ai genitori» ha spiegato la presidente dell'Agib Marina Montecchio. «I padri di oggi hanno un compito particolarmente difficile, essendo spesso stretti tra una concezione autoritaria del loro ruolo – caratteristica del periodo in cui sono cresciuti – a una basata invece sull'autorevolezza. Spesso poi mancano i modelli e i momenti per la riflessione e il confronto».

«Quella del padre è la figura che, all'interno della famiglia, è stata maggiormente ridefinita nell'epoca moderna – ha chiarito don Roberto –. Ho tentato di affrontare la questione delle ragioni storiche, sociali e psicologiche di questa crisi e di dare alcuni spunti per il futuro». Un confronto aperto a tutti, al di là delle fedi e della appartenenze: «Non c'è solo il problema linguistico di passare da 'padre' e 'madre' a 'genitore 1' e 'genitore 2', come ultimamente viene proposto – ha continuato don Roberto –. La vera questione si apre quando le due figure si confondono e non hanno più una loro identità, rischiando di privare i ragazzi degli elementi decisivi per la loro crescita».

Le uscite culturali cementano il gruppo

Tante quest'anno le occasioni, organizzate dall'AGIB, per uscire e trovarsi insieme: alla Basilica di S. Antonio (25 gennaio), visitata sotto la guida di padre Giuliano Abram, alla biblioteca di Santa Giustina (25 ottobre), passando per Villa dei Vescovi a Luvigliano di Torreglia (24 maggio), queste ultime con l'architetto Giulio Muratori, responsabile del FAI di Padova oltre che membro dell'Associazione. Perché il tempo per fermarsi e conoscersi, condividere stimoli ed esperienze non è importante solo per i ragazzi!

DIRETTIVO AGIB

Presidente: *Marina Montecchio*
Vice Presidente: *Fabio Argenti*
Segretario: *Cristiana Bertin*
Tesoriere: *Flavio Dal Corso*
Rappresentante nel Consiglio di Istituto: *Silvia Berton*
Consiglieri: Cristiana Bertin, Maria Stella Busana, Cosetta Derni, Tristano Vanfiori.

ASSOCIAZIONE GENITORI ISTITUTO BARBARIGO PROGRAMMA 2014-2015

Sabato 22 novembre 2014 ore 10
Visita guidata al Museo Diocesano e Mostra

Sabato 13 dicembre 2014 ore 10
Incontro con la Dott.ssa Rigutto sui temi dei social network e del cyberbullismo: riscontro finale

Sabato 20 dicembre 2014, ore 11
Saluti di Natale

Sabato 24 o 31 gennaio 2015, ore 10
Visita guidata al Museo della Fisica e al Museo delle Macchine

Sabato 28 febbraio 2015 ore 15
Visita a Casa Brunello Gentile

Marzo 2015 Incontro con il Dott. Michele Visentin sull'intelligenza emotiva

Sabato 28 marzo 2015 ore 11
Saluti di Pasqua

Sabato 11 aprile 2015 ore 15
Visita guidata all'Orto Botanico

Maggio 2015 Incontro con il Dott. Rocco Bello sulla buona scuola

COMPAGNIA Ombre di Verità

Tra sonno e sogno

Il 28 novembre finalmente ha debuttato …*Dove forse era sogno, ma sonno non era*…, il nuovo spettacolo di *Ombre di verità*, la compagnia teatrale con sede al Barbarigo. Un lavoro diverso dai precedenti, un'idea originalissima ed entusiasmante di cui parliamo con il professor Toni Da Re, che della pièce è il principale interprete e autore, in collaborazione con Rita Lucca e Manolita Grizato.

L'opera nasce in parte dalla partecipazione, da parte dei membri della compagnia, al corso svolto in primavera dall'attrice Barbara Ammanati, che anni fa ha contribuito a far nascere l'esperienza teatrale al Barbarigo. "Si tratta della terza tappa della storia del protagonista Andrea, dopo *Le crepe di un cinquantenne* (2012) e *Piazzetta dei leoni* (2013)", racconta il professor Da Re, fondatore di *Ombre di verità* e docente di matematica e fisica nell'Istituto. "Nelle puntate precedenti lo abbiamo lasciato sempre più in crisi; adesso lo troviamo in una situazione diversa, separato dalla moglie e convivente con un'altra donna. La sua vita sembra aver cambiato definitivamente direzione, la notte però continua ad essere perseguitato da un incubo ricorrente… Ma non dico di più: aggiungo solo che il colpo di scena è assicurato".

C'è un messaggio che l'opera vuole dare? "Quello di tenere vivi i sogni, le proprie aspirazioni – continua Da Re – altrimenti la vita diventa… un sonno". E i temi trattati? "Principalmente la libertà, la genitorialità e l'amore… più alcuni spunti dall'attualità, come ad esempio l'immigrazione. Soprattutto però rimane quello che è un po' il tratto comune di tutte le nostre rappresentazioni: l'invito a considerare sempre i diversi punti di vista su ogni questione".

Per quanto riguarda il profilo tecnico, gli aspetti innovativi stanno nell'uso di alcuni cortometraggi per raffigurare i sogni del protagonista, alcuni dei quali costati diverse ore di riprese e di montaggio. Notevole anche l'utilizzo di testi tratti da autori come Fabrizio De Andrè, Pier Paolo Pasolini, Pablo Neruda e Louis Malle, a cui si aggiungono suggestivi 'balletti non ballati': sorta di *tableaux vivants* che rafforzano la dimensione onirica dell'opera. "Una bella sfida, speriamo di non aver osato troppo. Si tratta di una storia in cui le emozioni, piuttosto che seguire un filo narrativo troppo marcato, fluiscono attraverso le immagini e le parole".

L'esperienza del teatro scolastico nasce a Barbarigo nel 2007, quando fu messa in scena l'opera originale *La velocità della luce*, cui sono seguiti *Einstein…la vita di un genio*, *Pirandellianamente Galileo, con un pizzico di Brecht e un po' di Zelig* e *Noi… Lobacevskij*, per la prima volta basato su un copione fisso anziché un canovaccio. Oggi il teatro continua a essere una valida esperienza educativa e didattica? "Certamente: aiuta i ragazzi a crescere e a collaborare insieme, e allo stesso tempo a lavorare sul corpo e sulle emozioni. Non

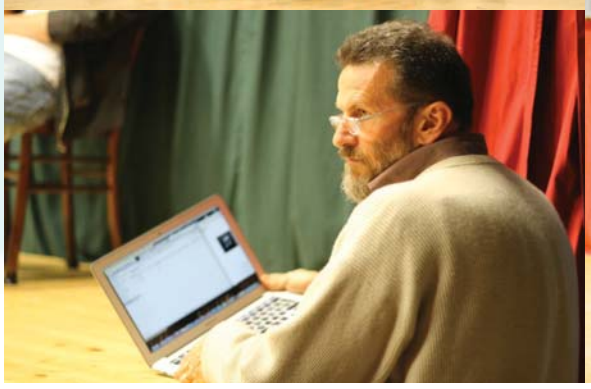
IL CAST

...Dove forse era sogno, ma sonno non era..., di Toni Da Re con la collaborazione di Rita Lucca e Manolita Grizato. Interpretata da Matilde Borgherini, Camilla Casellato, Toni Da Re, Gianmarco Fasolo, Dino Gasparoni, Federico Lorenzon, Maddalena Macola, Carla Matteazzi, Francesca Pentimalli, Tina Perozzo, Eleonora Vecchiato, Federico Vismara, Alvise Wiel e Francesco Zampieri. Hanno partecipato anche Barbara Ammanati (collaborazione artistica), Gianluca Gallo (musiche), Federica Martelli (fotografia), Davide Zanon (filmati), Niccolò Cecchinato (responsabile audio-luci), enline-service di Enrico Rampazzo (service audio-luci), Ermes Danieli (assistenza tecnica), Alice Da Re (assistenza psicologica), Elisa Carollo (collaborazione scenica), Federico Omodei, Francesca Pentimalli (design) Francesca Corazza e Mattia Toso (collaborazione coreografica)

è poi da poco imparare a salire su un palco e a mettersi in gioco…".
E per il futuro? "Per il momento con Andrea pensiamo di finirla qui. Intanto la compagnia sta lavorando a un altro progetto, che dovrebbe prendere vita dal lavoro che in questo periodo sta facendo il gruppo 'Fucina' e che potrebbe vedere le luci del palcoscenico verso la primavera del 2015". Ci sono poi le repliche di *Destinatario Sconosciuto*, tratto dal romanzo di Katherine Kressmann Taylor del 1939, di cui una sicuramente a Due Carrare. Lo spettacolo ha debuttato al teatro del Barbarigo nel febbraio 2013, e successivamente nel gennaio 2014 è stato rappresentato ad Albignasego, a Vigonza e a Treponti di Teolo.
Il tema, quello dell'Olocausto, viene raccontata tramite lo scambio epistolare di due amici, l'ebreo Max (interpretato sempre da Toni Da Re) e l'"ariano" Martin (Dino Gasparoni), mentre l'accompagnamento musicale alla chitarra di Gianluca Gallo sottolinea la gravità e la drammaticità dell'intreccio.

RAFTING, LETTERATURA E ...

Continuano le attività del **Club Lobacevskij**, lo spazio ricreativo e culturale del Barbarigo: per quest'anno sono diverse le iniziative in programma, tra cui la ciaspolada in montagna e una sessione di hydrospeed rafting. Servono però sempre nuove energie: chi è interessato si faccia avanti! Intanto, dopo un po' di anni di silenzio, è tornato a far capolino un progetto che mira ad unire buona lettura al bel cinema. Si tratta del "**Salotto letterario**", tramite il quale nel 2014 gli studenti hanno potuto inebriarsi delle pagine di Calvino, Omero e Bradbury, sapientemente mescolate alla straordinaria vitalità di pellicole altrettanto memorabili. A loro è toccato il compito di cogliere i collegamenti più o meno evidenti tra le due arti; il tutto arricchito, oltre che dalla presenza di un moderatore, anche dalle analisi e dai preziosi contributi della giovane e preparata dottoressa Margherita Grotto, laureata in Scienze dello Spettacolo, in modo tale che l'esperienza cine-letteraria risulti in questo modo completa e indimenticabile. Gli incontri, organizzati dai professori Dino Gasparoni e Catia Giordan, hanno riscontrato un notevole successo, saranno replicarli anche per il 2014/15.



ADERIRE ALLA COMPAGNIA "OMBRE DI VERITÀ"

Associarsi è gratuito e non vincolantr. Per informazioni e chiarimenti contattare il professor Antonio (Toni) Da Re ***dare@barbarigo.edu*** oppure ***ombrediverita@gmail.com***
Sito: ***www.ombrediverita.it***

Un anno pieno di iniziative e si continua a crescere

Tanti studenti di un tempo contenti di tornare nella loro scuola e di condividere ancora una volta ricordi, ma anche progetti per il futuro: la seconda edizione di Barbarigo in festa, tenutasi il 17 maggio 2014, è stata questo e molto di più. Gli ex allievi hanno potuto scegliere da un ricco programma che prevedeva momenti di musica, cultura e memoria condivisa, oltre alla preghiera comune. Per chiudere poi con la convivialità del cocktail finale.

Nel teatro dell'Istituto si è tenuto un incontro, condotto dalla giornalista ex allieva Cristina Sartori, che ha visto l'intervento di altri due ex allievi, don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa – Cuamm, e Alessandro D'Agnolo, medico presso il prestigioso Sinai Cedar Hospital di Beverly Hills.

Durante l'incontro sono state anche proposte nuove iniziative per valorizzare il passato e il futuro della nostra scuola, tra cui la creazione di borse di studio per studenti meritevoli e la costituzione di un archivio digitale della memoria, per recuperare e condividere i ricordi del passato (come foto, filmati, registrazioni, documenti…) tramite i nuovi mezzi di comunicazione.

La festa è stata il coronamento di una stagione ricca di iniziative e di eventi culturali, a cominciare dalle Conversazioni su Dante tenute dal professor Federico Talami, che quest'anno hanno attirato centinaia di partecipanti. Molti gli ex allievi intervenuti, alcuni dei quali tornati da molto lontano per ascoltare ancora una volta il loro professore, spesso portando con sé amici, figli o nipoti. Un'iniziativa che viene riproposta anche per il 2014-2015, con cinque nuovi canti della Commedia da leggere e commentare insieme.

Gli incontri sono aperti al pubblico e sono particolarmente indicati per gli studenti delle superiori e per quanti coltivano la passione per Dante. Oltre alle letture dantesche sono previsti conferenze, concerti, presentazioni di libri e altre iniziative. Il tutto come sempre con un occhio particolare alla cultura e al sociale. In attesa della terza edizione dell'incontro annuale degli Ex Allievi, che si terrà sabato 18 aprile 2015.

PROPOSTE PER L'ANNO 2013-2014

Sabato 13 dicembre, ore 16
Conversazioni su Dante: Purgatorio - Canto XXVIII
prof. Federico Talami

Sabato 17 gennaio, ore 16
Conversazioni su Dante: Paradiso - Canto III
prof. Federico Talami

Sabato 14 febbraio, ore 16
Conversazioni su Dante: Paradiso - Canto XXV
prof. Federico Talami

Sabato 14 marzo, ore 16
Poeti moderni e contemporanei
prof. Federico Talami

Sabato 18 aprile, ore 15
Barbarigo in Festa
Il ritrovo annuale degli ex allievi

Per il calendario aggiornato degli eventi visita il sito
www.barbarigo.edu/exallievi
E-mail: *exallievi@barbarigo.edu*
Tel. 333.7899783

VISITA A VENEZIA

La mattina del 14 novembre 2013 un nutrito gruppo di ex allievi ha avuto la possibilità di visitare palazzo Ferro Fini a Venezia, accolti molto calorosamente dal Presidente del Consiglio Regionale del Veneto Clodovaldo Ruffato, diplomato al Liceo Classico Barbarigo. Successivamente c'è stata la visita al Teatro La Fenice. Una bellissima giornata insieme nella città più bella del mondo

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

- Presidente: **Chiara Pegge**
- Vicepresidente: **Alberto Franceschi**
- Tesoriere: **Giancarlo Passerini**
- Segretario: **Gianfranco Ferrara**
- **Consiglieri:**
  Gianmaria Boscaro
  Silvia Fattore
  Maria Francesca Fortunato
  Marco Giommoni
  Giorgio Mattaliano Belforti
  Andrea Mastrangelo
  Ilaria Solida

ANDREA AZZOLINI IN CONCERTO PER IL CUAMM

La sera del 15 aprile grande concerto di Andrea Azzolini, ex allievo del Barbarigo, pianista giovane ma già affermato sulla scena internazionale, per l'occasione proveniente direttamente da Mosca, dove si sta perfezionando al conservatorio Čajkovskij: una delle più prestigiose scuole al mondo, dove tra gli altri hanno studiato Rostropovič e Rachmaninov. Un grande evento di musica e di solidarietà, con esecuzioni da opere di Beethoven, Schumann, Bach, Chopin e Brahms. I ricavi della serata infatti sono stati interamente versati all'ONG padovana Medici con l'Africa – Cuamm.

INCONTRIAMOCI

Appuntamento per tutti gli ex allievi
SABATO 18 APRILE 2015
per la terza edizione di Barbarigo in festa, l'incontro annuale degli ex Allievi.

EX ALLIEVI IN CRONACA: **GIORGIA CAOVILLA**

Successo di creatività e valori

Una donna elegante, curata e creativa, che però non rinuncia alla praticità. Intorno a questo concetto Giorgia Caovilla, designer e imprenditrice, ha fondato e portato al successo O Jour, marchio in ascesa nel settore delle scarpe da donna di qualità. Quando le parliamo è reduce da una conferenza all'Università Bocconi, dove ha parlato di donne e imprenditoria, mentre per la settimana successiva è prevista la partenza per Pechino, dove inaugurerà il suo primo negozio monomarca cinese: "Apriamo in una delle principali vie della città, a due passi da marchi storici come Yves Saint Laurent, Hermes e Cartier", ci racconta. "Un motivo di orgoglio e una responsabilità particolare per noi, così giovani e già chiamati a tenere alto il nome del Made in Italy". Per lei, in tasca una laurea legge e la maturità classica conseguita al Barbarigo, le scarpe sono sempre state una passione di famiglia. E dopo undici anni in azienda accanto al padre René – luxury designer di fama internazionale – ha deciso nel 2010 di lanciare una sua azienda.

Facciamo un passo indietro, agli anni al Barbarigo. Come è arrivata in via Rogati?

Per amicizia e un po' per caso: avevo conosciuto un gruppo di ragazzi che lo frequentavano. Una scelta mia più che della mia famiglia, che però non pose obiezioni, visto che l'ambiente era più che sano. Molte di queste amicizie sono poi durate nel tempo e sono ancora oggi molto salde.

I suoi ricordi?

Molto belli. Mi sono sentita accolta e ho potuto conoscere persone interessanti, come ad esempio il professor Federico Talami, maestro di letteratura e di vita, e l'attuale preside don Cesare Contarini, un entusiasmo e un'energia che andavano al di là della sua materia di insegnamento, il latino. Le sensazioni più belle sono senza dubbio quelle legate alle persone, alla loro carica umana, la stessa che oggi tento di trasmettere agli altri. Dopo ho anche sposato un ex allievo del Barbarigo, anche se l'ho conosciuto solo dopo la maturità!

L'adolescenza è anche l'età delle ribellioni…

Non ero molto scapestrata, anche se nemmeno esageratamente studiosa: diciamo che sono sempre stata ligia alle regole. Mi piacevano però le settimane autogestite, piene di occasioni di incontro e di crescita culturale. Oggi trovo che in generale si rischino l'appiattimento culturale e la massificazione; a quel tempo no: ricordo persone originali, affascinanti dal punto di vista intellettuale, sia tra i professori che tra gli allievi. L'ambiente del Barbarigo poi non reprimeva le individualità, ma anzi le valorizzava. Lo stesso fatto di vivere in un contesto religioso non è mai sfociato in un'imposizione per gli studenti. Direi che, pur essendoci regole, non c'erano schemi.

Dopo gli studi universitari la decisione di entrare nell'azienda di famiglia: una scelta scontata?

In realtà non ho mai pensato a qualcosa di diverso: forse era scritto, dato che facevano scarpe mio padre, i miei nonni, mio marito… Un mondo fatto non solo di creatività, ma anche di produzione industriale, reti commerciali, relazioni e marketing: dove insomma è facile trovare qualcosa da fare. Perché cercare qualcos'altro, quando ti piace quello che hai sottomano?

Come è iniziata la sua esperienza in azienda?

Innanzitutto sono andata a New York, per imparare l'inglese e fare un master nel settore dell'abbigliamento. Un'esperienza bellissima e anche molto proficua: di lì ho preso spunto per sviluppare la René Caovilla nel mercato americano, che fino a quel punto era stato trascurato. Così, partendo praticamente da zero, in otto anni di lavoro siamo arrivati a realizzare il 50% del nostro fatturato sul mercato statunitense.

Dopo tanti anni la scelta di mettersi in proprio: come mai?

Con mio padre andavamo d'accordo ma avevamo visioni diverse: lui aveva raggiunto l'eccellenza nelle scarpe da sera; io volevo creare calzature belle ma adatte alla vita di tutti i giorni. Ero vicina ai 40 anni, sentivo di dover dare

una svolta e allora ho scelto di provare a buttarmi prima che fosse troppo tardi. Con mio padre non c'erano conflitti, ma finché fossi rimasta con lui mi sarei limitata a seguire la sua scia. Volevo vedere se ero anche capace di tracciare una strada nuova.

In poche parole, qual è lo stile O Jour?

Quando, insieme al mio staff, preparo le mie collezioni penso innanzitutto alle mie esigenze: quelle di una mamma e di una moglie, ma anche di una donna che lavora. Cerco quindi di coniugare la femminilità con la vita di tutti i giorni: non un tacco vertiginoso ma nemmeno troppo basso, per una scarpa comunque calzabile in qualsiasi momento del giorno.

Viene da qui il successo del marchio?

Credo proprio di sì: abbiamo risposto a un'esigenza reale, creando un prodotto che fino ad allora non era presente sul mercato. Oggi il nostro primo mercato è l'America, ma vendiamo bene anche in Russia e in Medio Oriente, mentre siamo in forte ascesa in paesi come Indonesia e Taiwan.

È ancora difficile per una donna coniugare il lavoro con la famiglia?

Sì, ma credo che valga comunque la pena provare. Stimo le mamme che si dedicano esclusivamente alla famiglia, ritengo che sia un lavoro più difficile di quello da imprenditrice. Io però finora ho sentito il bisogno anche di altre esperienze, di continuare ad imparare ogni giorno. A volte poi non riesco ad essere presente proprio come vorrei, ci sono anche i sensi di colpa, ma tutto sommato credo sia meglio così. Senza il mio lavoro avrei sicuramente più tempo, ma forse sarei una mamma meno felice. Preferisco tentare di sfruttare al massimo il tempo insieme e tentare di trasmettere alle mie figlie, che hanno otto e sei anni, il mio entusiasmo per quello che faccio.

In che modo?

Ad esempio coinvolgendole nel mio lavoro. A volte con mio marito giochiamo assieme a loro con i modelli e i ritagli di stoffa e di pelle, proprio come facevo io da piccola. Poi, quando è possibile, cerco di portarle nei pochi viaggi di lavoro che ancora non riesco a evitare. In questo modo capiscono la complessità del portare avanti un'azienda: che le scarpe bisogna produrle, ma anche venderle e consegnarle. E sono orgogliose di me.

Come si fa a raggiungere il successo?

Con molta umiltà. Spesso il mondo del business e quello delle fabbrica appaiono spietati, con un maschilismo nemmeno troppo celato. Io cerco sempre di ascoltare, di non aggredire. In questo modo gli interlocutori scoprono da soli il tuo valore, e riesci poco a poco a guadagnare il loro rispetto. Poi il sorriso: per noi donne anche la dolcezza e l'accoglienza possono essere degli strumenti in più per arrivare all'obiettivo.

Cosa la aiuta nella vita e nelle attività di tutti i giorni?

Le mie motivazioni, i valori che ho appreso in famiglia e in luoghi come il Barbarigo. Poi c'è la fede. A volte può stupire il fatto che Dio possa entrare nella vita di un'imprenditrice, ma è così. La fede mi aiuta a fare le scelte giuste, anche nelle situazioni difficili. Ultimamente la mia azienda ha subito un grosso furto in magazzino. Un problema enorme perché, oltre al danno economico, abbiamo rischiato di perdere commesse davvero importanti. Invece ho trovato molta solidarietà da parte di clienti e fornitori. La fede serve anche a questo: ad avere fiducia e a non disperare. E soprattutto ti insegna che odiare non serve proprio a niente.

La nostra chiacchierata volge al termine. Vuole congedarsi con un consiglio per i ragazzi che oggi frequentano il Barbarigo?

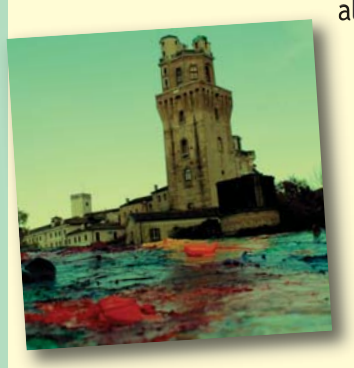
Sì, vorrei dire loro di impegnarsi a far tacere ogni tanto le voci fuori, e di ascoltare quella che hanno dentro. So che è difficilissimo, in particolare a quella età, ma a volte dobbiamo trovare il coraggio di non ascoltare gli altri ma noi stessi. Si perderebbe meno tempo e si eviterebbero molti errori, spesso dettati dall'unico obiettivo di compiacere gli altri.

Daniele Mont D'Arpizio

FLASH

GIOVANI FOTOGRAFI CRESCONO

Anche nell'anno scolastico 2013-14 è stato bandito un concorso fotografico per gli allievi delle superiori, sul tema "Padova città d'arte: un angolo da raccontare". Tutte belle interessanti le immagini ricevute, sulla base delle quali la giuria, presieduta dal rettore e composta da tre docenti e dal responsabile della comunicazione, ha stilato una graduatoria. La scelta è stata effettuata sulla base dell'originalità del soggetto fotografato, dell'inquadratura, dell'attinenza al tema e della qualità fotografica. Primo classificato è risultato Gianmarco Fasolo, seguito da Benedetta Toffano, Marco Zanetti, Camilla Cappellato, Cristopher Chilò, Andrea Garaffa e Tommaso Pirazzo. I premi comprendevano un buono per l'acquisto di libri e tessere per ingressi gratuiti al cinema MPX; le foto vincitrici sono state stampate e appese alle pareti della scuola.



GIOVANI E "ALI-MENTe AZIONE"

"ALI-MENTe AZIONE". È il nome parlante di un ciclo di incontri a cui hanno partecipato tra gennaio e febbraio i ragazzi della prima media e del primo anno superiori. Se è vero che "siamo quello che mangiamo", è evidente che il tema dell'alimentazione è quasi un pretesto: il percorso, articolato in tre appuntamenti di due ore, ha fornito agli studenti indicazioni per una corretta nutrizione, ma soprattutto li ha guidati alla scoperta di sé: corpo, immagine e identità.

AL BARBARIGO I FUCINI DA TUTTA ITALIA!

Dall'8 all'11 maggio si sono riuniti a Padova i delegati per il congresso nazionale della Fuci, la Federazione Universitaria Cattolica Italiana. Un evento che ha riguardato anche il Barbarigo, che la serata di giovedì 8 maggio ha ospitato la cena sociale con studenti e sacerdoti provenienti da tutta Italia. Musica, balli, convivialità e tanta allegria una volta di più hanno trovato casa tra le palme del nostro chiostro. Ancora un'occasione per aprire e far conoscere la nostra scuola. In seguito al congresso il Consiglio permanente della CEI ha nominato presidente nazionale maschile per il biennio 2014-2016 Marco Fornasiero della diocesi di Padova. A lui vanno i complimenti e gli auguri da parte di tutto l'Istituto!

FLASH

INGLESE SCIENTIFICO

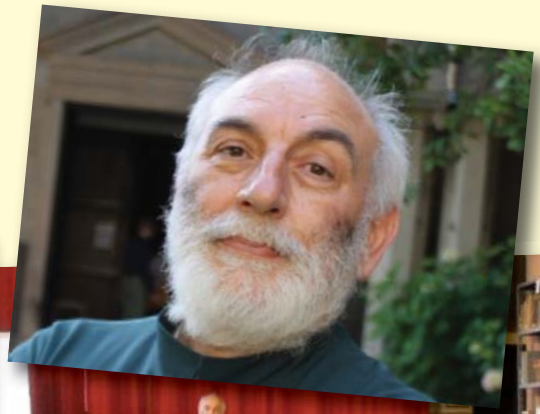
Le lingue sono fondamentali per lo studio e per il lavoro, e questo al Barbarigo si sa da tempo. Per questo alle diverse iniziative già in campo l'Istituto si è aggiunto per i ragazzi delle quinte superiori, anche un breve corso (9-10 ore) di inglese scientifico, diretto essenzialmente allo studio. Gli incontri, partiti il 10 febbraio, sono stati tenuti dalla docente Mara Casalini, che nel suo curriculum può annoverare una laurea in biologia e un PhD alla St. Andrews University in Scozia.

UN SURFISTA PER ALLIEVO

Lo Stand Up Paddle (SUP) è una variante del Surf in cui si sta in piedi su una tavola e ci si sposta utilizzando una pagaia. Questo sport ha avuto una considerevole crescita negli ultimi anni a livello mondiale, con diversi praticanti anche in Italia: ne sa qualcosa il nostro allievo del Liceo Musicale Federico Benettolo, che dal 3 all'11 maggio ha gareggiato in Nicaragua con la nazionale italiana per il campionato del mondo ISA in tutte e tre le discipline riguardanti il SUP Race ovvero: SUP Surfing, Technical Race e Long Distance sui 18 chilometri. Un grosso onore, quello di vestire la maglia azzurra, che il nostro allievo ha ripagato impegnandosi al massimo.

GREGORIO BARBARIGO RACCONTA...

Domenica 25 maggio al Barbarigo è stata presentata "Alle origini della fede: la storia della Salvezza in diocesi di Padova", la raccolta delle pagine sulla storia della Chiesa di Padova, pubblicate dalla *Difesa del popolo* durante l'anno della fede. Nell'occasione il chiostro del Barbarigo ha anche ospitato in prima assoluta "Gregorio Barbarigo racconta...": un dialogo scritto da Lorenzo Brunazzo in cui il santo vescovo di Padova (interpretato da Carlo Bertinelli) si confronta con Elena Lucrezia Cornaro Piscopia (Alessandra Brocadello), prima donna laureata al mondo, sul ruolo delle donne nella chiesa. L'evento è rientrato nella decima edizione del Festival Biblico.



FLASH

IN VISITA DA DON BOSCO

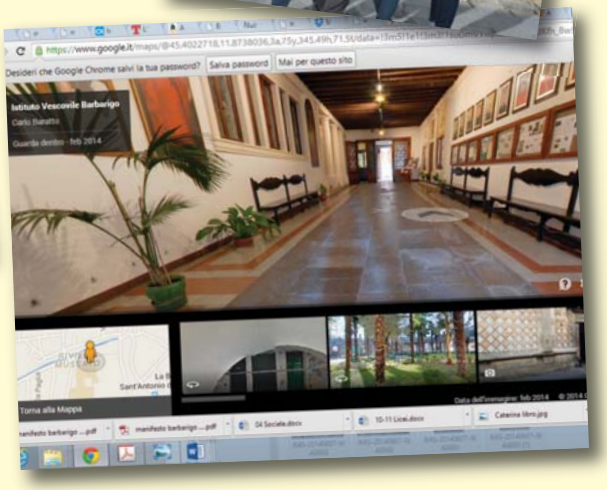
Anche il Barbarigo, con le altre scuole cattoliche di Padova, ha partecipato all'incontro di preghiera con il Vescovo Antonio in occasione del pellegrinaggio del corpo di san Giovanni Bosco, patrono dei giovani, a Padova. Occasione propizia per meditare, incontrare, affidarsi.

INSIEME PER DONARE IL SANGUE

Anche quest'anno, proseguendo una tradizione più che ventennale, gli alunni delle classi quinte del Barbarigo hanno avuto la possibilità di diventare donatori di sangue. Il 21 e il 28 ottobre e il 4 novembre 14 ragazzi, di cui 9 disponibili anche a donare il midollo, si sono recati durante l'orario di lezione al centro trasfusionale dell'Ospedale ai Colli, accompagnati dai professori Carla Zotti e Giovanni Scorzon per le visite di rito. «Donare il sangue, ma anche plasma e piastrine, è un segno di maturità e di cittadinanza responsabile», spiega la professoressa Zotti. Poter esser utile agli altri è inoltre un'opportunità immensa: «Ricordo ancora quando, anni fa, mi dissero che con il mio midollo avrei potuto salvare un bambino. Poi, arrivati all'ultimo esame, mi dissero che si erano sbagliati. Piansi».

FELPE

Il 2014 è stato l'anno delle nuove bellissime felpe, create dai nostri ragazzi per la gioia di allievi ed ex allievi. Un modo per portare sempre i colori del Barbarigo!



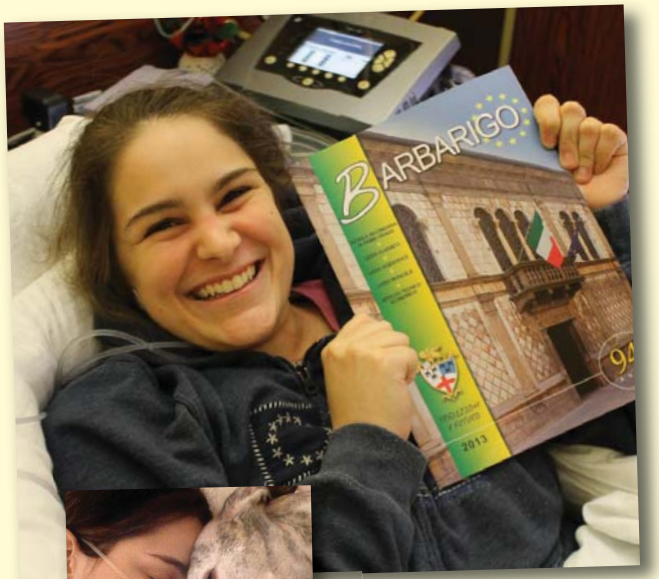
VISITA VIRTUALE AL BARBARIGO

Il nostro Istituto, primo nella provincia di Padova e tra i primissimi in Italia, è su Google Maps! Adesso è possibile anche visitarne all'interno, restando comodamente seduti sulla propria poltrona tramite qualche colpo di click. È inoltre possibile scrivere una recensione, aggiungere delle foto ed entrare in contatto con gli altri utenti. Un altro tassello importante nella strategia web e social del Barbarigo, negli ultimi anni all'avanguardia in Italia: un modo ulteriore di coniugare tradizione e futuro. Anche tu non perdere occasione di fare una visita virtuale del Barbarigo cercando in *maps.google.it*

FLASH

DOCENTE IN SVIZZERA!

Grande soddisfazione per una notizia giunta dalla Svizzera: la nostra ex allieva Luisa Bonafé, maturità scientifica al Barbarigo nel 1988 e laurea in Medicina a Padova, è stata nominata professore presso l'università di Losanna in Svizzera, dove lavora presso il Centre des Maladies Moléculaires. A proposito di quelli che: "Tanto nelle scuole non statali il diploma lo regalano!". Un ringraziamento e un augurio alla professoressa, assieme a coloro che, anche all'estero, tengono alto il nome della nostra scuola!



IL CORAGGIO DI CATERINA

Tra dicembre 2013 e l'inizio di gennaio 2014 è arrivata sulle prime pagine dei maggiori quotidiani nazionali e in tutti i tg la storia dell'ex allieva del Liceo Scientifico Barbarigo Caterina Simonsen, la ragazza insultata e minacciata da estremisti per le sue posizioni a favore della ricerca e della sperimentazione animale. Ultimamente Caterina ha pubblicato un libro sulla sua vita, *Respiro dopo respiro* (Piemme), dove racconta anche degli anni passati al Barbarigo. Tanti auguri, Cate!

FORMAZIONE PER NUOVI AVVOCATI

Al Barbarigo si può imparare di tutto, anche come passare l'esame d'iscrizione all'albo degli avvocati! Le porte sono aperte a ogni iniziativa formativa che aiuti i giovani a costruire il proprio futuro: fa piacere concedere ospitalità a chi vuole crescere!

BARBARIGO AUSTRALIANI

L'estate 2014 ha portato altre visite dall'Australia in nome di san Gregorio Barbarigo. Da Melbourne è arrivata a Padova e poi all'Istituto Barbarigo Euanna Varigos (discendente dai Barbarigo diventati in Grecia Varvarigos e poi semplificati in Varigos) con il marito Robert Evans: hanno visitato la scuola che porta il nome dell'illustre antenato, hanno posato per una foto con mons. Floriano Riondato e don Alberto Gonzato e poi sono andati alla tomba di san Gregorio in Cattedrale. Euanna è sorella del Greg Varigos che nell'ottobre 2013 aveva visitato l'Istituto Barbarigo, sulle tracce del santo di famiglia.

DIPLOMATI

ESAME DI STATO 2014

LICEO SCIENTIFICO

BARBIERO FEDERICO	92
BECCARO LUCA	
BIANCHINI CHIARA	
BOTTIN NICOLA	
BUSON MARIANA	99
CORTELLAZZO ANDREA	
DUGHIERO GIACOMO	
FIDORA GIACOMO	
FRISON FEDERICA	
GARAFFA ANDREA	
GASTALDI FRANCESCO	
HOXHA GRISELDA	
LOVISON ALESSANDRA	
MARETTO MARGHERITA	
MEZZALIRA LUCA	
MILANI MARTINA	
NICOLINI MATTEO	
PAGNAN PIETRO	
PETRINI NICOLO' MARCELLO	
PISCHE EDOARDO	
PIVA FEDERICA	
RASERO ILARIA	97
SARTORI ANITA	
SPATA GIULIA	94
STEVANATO DARIO	
SUPINO ANNA	
TREVISAN JESSICA	100
VIOLANTE ALLEGRA	
ZAGARESE FILIPPO	
ZANON MARIA VITTORIA	

BARBIERO FEDERICO

BUSON MARIANA

RASERO ILARIA

SPATA GIULIA

TREVISAN JESSICA

LICEO CLASSICO

ARGENTI VALENTINA	
BARBATO ANGELO	
BERTI GIULIA	
CANER DAVIDE	
CANTELE MARGHERITA	
CENTENARO GIACOMO	
COSTOLA MATTEO	
DE SALVO ROSSELLA	
DESTRO BARBARA	
DUO' VITTORIA	94
FERRARA REBECCA	
GARANZINI ALESSIA	
GUARNACCIA ALBERTO	
MAGGIO ANDREA	
MORO CARLOTTA	
MURATORI OLIMPIA	
NEGRA GIULIA	
PIRAZZO TOMMASO	
PIZZARELLA ANTONIO	
PROTO LUCIA	
RIZZI FRANCESCA	
SANTIN ALBERTO	
SCROBOGNA FILIPPO	
TENANI FILIPPO	
ZANETTI MARCO	100
ZATTI MATTEO	

DUÒ VITTORIA

ZANETTI MARCO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

APICELLA ALEXANDRA	9
BACCO WALTER	
BETETTO LEONARDO	
BORTOLETTO ANTONIO	
BOSCATO LAURA CHIARA	10 E LODE
BOZZATO GIORGIO	
CAMPOLUCCI NICOLA	
DE MEDICI NICCOLO'	
GUERRIERO CARLO	
INCORVAIA FILIPPO	
LEANDRO VERONIKA	
MAZZUCATO ALVISE	
MAZZUCATO GIORGIO	
PERUZZO ASYA	10 E LODE
PIOVANELLO ENRICO	
TACCONI ANDREA	
TONELLI GIULIO	
TONIETTO REBECCA	
VENERI CRISTINA	
VITTADELLO GIACOMO	

BOSCATO
LAURA CHIARA

PERUZZO ASYA

APICELLA ALEXANDRA

Novità 2015

Con l'anno scolastico 2015/16 l'Istituto Barbarigo
dà avvio a un nuovo indirizzo di studio:
il **Liceo Scientifico - opzione Scienze applicate**
che viene ad affiancarsi agli altri Licei
(Scientifico "tradizionale" e Classico,
nonché al Musicale all'ultimo anno)
e all'ITE, Istituto Tecnico Economico indirizzo AFM
(Amministrazione, Finanza, Marketing).
Attiva anche la **Secondaria di primo grado**
con potenziamento musicale

Istituto Paritario Barbarigo

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
LICEI CLASSICO, SCIENTIFICO E MUSICALE
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

via dei Rogati 17, 35122 PADOVA
tel 049 8246911, fax 049 8246950
www.barbarigo.edu
e-mail: barbarigo@barbarigo.edu

Supplemento n° 1 al n° 46 della Difesa del popolo del 7 dicembre 2014
Direttore responsabile Guglielmo Frezza - Registrazione Tribunale di Padova del 15.6.1950 n° 37 - EEC editrice
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB - Padova